

# STUDIO LEGALE

Lavoro - civile - amministrativo

Avv. GIUSEPPE TOMASSO

Patrocinante in Cassazione

Via Virgilio, 81/A - 03043 CASSINO (FR)

Tel. e Fax 0776.24945 Pec: [studiolegaletomasso@pec.avvocatocassino.it](mailto:studiolegaletomasso@pec.avvocatocassino.it)

*Direttore Generale ff ASL FR*

*Dott.<sup>ssa</sup> Patrizia Magrini*

*Direttore Amministrativo ASL Frosinone*

*Dott.<sup>ssa</sup> Pierpaola D'Alessandro*

*Direttore Sanitario ASL FR*

*Dott.<sup>ssa</sup> Patrizia Magrini*

*Direttore UOC Amministrazione e Gestione del Personale*

*Dott.<sup>ssa</sup> Maria Beatrice Ciaramella*

*Responsabile Prevenzione della Corruzione*

*Dott. Francesco Giorgi*

*Affari Generali e Supporto all'Attività Legale*

*Dott.<sup>ssa</sup> Ornella Falivene*

*Sig. Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Frosinone*

*Dr. Adolfo Coletta*

*Sig. Presidente del Tribunale di Frosinone*

*Dott. Paolo Sordi*

*Magistrato di Sorveglianza di Frosinone*

*Dott.<sup>ssa</sup> Paola Astolfi*

*Sig. Presidente Tribunale di Sorveglianza di Roma*

*Dott.<sup>ssa</sup> Maria Antonia Vertaldi*

*Sig. Presidente del Tribunale di Roma*

*Dott. Francesco Monastero*

*Sig. Presidente Corte di Appello f.f. di Roma*

*Dott. Fabio Massimo Gallo*

*A tutte le Rappresentanze sindacali aventi titolo  
ASL Frosinone (CGIL, CISL, UIL, UGL, ANAO, ed altre)*

*Area Rete Integrata del Territorio Direzione Regionale Salute  
e Integrazione Sociosanitaria*

*Dott. G. Farinella*

*Direttore DSM ASL RM5*

*Dott. G. Nicolo*

*Direttori DSM Asl della regione Lazio*

*Referente lista d'attesa REMS Regione Lazio*

*Dott.<sup>ssa</sup> Viviana Censi*

*Assessore della Sanità della Regione Lazio*

*On. Alessio D'amato*

*S. E. Sig. Prefetto di Frosinone*

*Dr. Ignazio Portelli*

Oggetto: **Richiesta immediata di chiarimenti**

da parte del Direttore amministrativo e Direttore generale ASL di Frosinone in merito alla posizione assunta ed alle esternazioni del **dott Ferrauti Fernando direttore del dipartimento di Salute Mentale e delle Patologie da Dipendenza**

Scrivo in nome, per conto e nell'interesse della OS Fials di Frosinone, in persona del Segretario provinciale, D'Angelo Francesco, per evidenziare quanto di seguito. Il direttore del dipartimento di Salute Mentale e delle Patologie da Dipendenza (DSMPD), della ASL di Frosinone, dott. Fernando Ferrauti ha inviato talune missive (prot 47985 del 03.06.2020 e 48194 del 03.06.2020), oltre che alla Dirigenza ed Organi aziendali, anche alla Procura della Repubblica, al Prefetto, alla Regione Lazio ed infine a tutte le OO.SS.(compre la FIALS, all'uopo pertanto sollecitata) , nelle quali, nel richiamare una conclamata carenza di personale, ha comunicato con effetto immediato la sospensione di nuovi ingressi nelle REMS e la proposta di chiusura di una delle due medesime strutture e comunque la contrazione di tutte le attività del dipartimento con decorrenza dal 01 luglio 2020.

Il citato direttore giustifica tale iniziativa a fronte della propria indisponibilità, con decorrenza dal 01 luglio 2020, ad esporsi a responsabilità personali dirette (civili, penali e risarcitorie) per la mancata offerta delle giuste prestazioni ed assistenza all'utenza interessata, diretta conseguenza di tale carenza di personale, dirigenziale e non.

Giusto e legittimo evidenziare le criticità del personale ma grave, assurda ed inaccettabile l'iniziativa così come prospettata.

Si badi, poi, che se questa è la situazione, la FIALS chiede l'immediata chiusura di una delle REMS, unitamente alla riduzione/contrazione delle attività assistenziali in ambito dipartimentale, se è vero che ciò produrrebbe un ingiustificato sovraccarico al personale con incremento delle probabilità di 'errori professionali' che possono comportare un danno all'utenza e quindi responsabilità personali sotto vari e concorrenti profili.

In ogni caso è provata la inefficienza e la disorganizzazione aziendale e la poca efficacia della Direzione amministrativa aziendale: non si può giungere a situazioni di assoluta carenza di personale senza la benché minima programmazione e/o prospettazioni di soluzioni alternative.

Ma , in questa sede la questione evidenziata dal dott. Ferrauti va affrontata sotto il profilo del 'metodo' utilizzato:

anzitutto, è **inammissibile** che un direttore del dipartimento possa scrivere alle AA.GG. ed organi e soggetti esterni alla ASL comunicando la contrazione di tutte le attività e al sospensione degli accessi alle REMS oltre ad una possibile chiusura , atteso che avrebbe dovuto previamente rappresentare tale iniziativa al Management aziendale: è il datore di lavoro/legale rappresentante della Asl che interloquisce con le pubbliche Autorità e comunica ufficialmente la eventuale chiusura di questa o quella struttura o sospensione o contrazione dei servizi. Non risponde ai canoni di 'diligenza' cui deve ispirarsi il comportamento di un dirigente (ancor di più se con incarico di Direttore del Dipartimento) non riconoscere un assetto organizzativo con il dovere obbligo di interloquire previamente con i vertici aziendali

**Grave** è il contenuto delle missive che giustificerebbe l'iniziativa della sospensione degli accessi alle REMS e la contrazione di vari servizi: siccome v'è

una carenza di personale dispongo la contrazione delle attività , sospendo l'accesso dei pazienti, come dire che i direttori dei Reparti ospedalieri e/o territoriali in forte carenza possano, autonomamente, disporre la sospensione degli accessi/ricoveri dandone contestuale comunicazione ai vertici aziendali..

**Inaccettabile** la vera motivazione che sottende l'iniziativa (così, interpretata dalla scrivente Organizzazione sindacale, pronta ad essere smentita): scrivere alle Autorità esterne, con le quali peraltro si interloquisce spesso per ragioni istituzionali, significa porre il Management davanti al fatto compiuto senza possibilità di rinviare il problema e quindi ottenere un immediato appuntamento/riunione (cosa avvenuta all'indomani delle missive).

**Un precedente grave che potrebbe essere seguito da altri.**

**Il messaggio è un ultimatum/avvertimento** : come dire, *“o rispondete e risolvete il problema o dovrete dare giustificazione alla Procura della Repubblica ed al Prefetto”*. L'avvertimento della sospensione degli accessi e la contrazione delle attività è il grimaldello per ottenere soddisfazione su alcune problematiche e soprattutto un incontro con i vertici aziendali.

A questo punto è lecito e doveroso chiedersi e chiedere quali sino tali richieste: evidentemente, riteniamo, quelle ovvie, ovvero l'assunzione di personale per coprire le carenze rappresentate.

Ma qui sorge un dubbio: l'unica procedura pendente (per quanto a ns conoscenza) è quella relativa ad una selezione pubblica, per soli titoli, per la formazione di una graduatoria finalizzata alla copertura di due posti di dirigente psicologo, disciplina di psicologia clinica e psicoterapia, a tempo determinato (pubb. su G.U. n.27 del 03-04-2020), le cui domande di partecipazione sono scadute il 04 maggio 2020.

Ora, poiché il dott Ferrauti è stato convocato dall'attuale management aziendale all'indomani di tali missive sarebbe interessante ed utile conoscere quali siano stati gli esiti dell'incontro atteso che non si discuteva di questioni private/personali ma di problematiche che attengono alla chiusura di strutture sanitarie, alla sospensione degli accessi per cui avrebbe dovuto essere rilasciato **un apposito comunicato da parte della Direzione amministrativa/Generale aziendale con indicazione della soluzione/i.**

Nulla di tutto ciò. Silenzio totale

In disparte quanto sopra, è ovvio che il dott Ferrauti debba mantenere la sospensione degli accessi e la contrazione delle attività per poi procedere alla proposta di chiusura di una delle REMS come avvertito, e, ciò, per la serietà professionale che lo contraddistingue perché se ciò non avviene allora vuol dire che la finalità che si voleva (e si vuole) tutelare con le missive (ovvero tutela dell'utenza e dello stesso personale) non risultavano veritiere; né può ritenersi che un eventuale ripensamento sia dovuto a promesse di assunzioni di personale vario atteso che , al di là di tale selezione per psicologi a t.d., la tempistica per ulteriori procedure risulterebbe incompatibile con la quella carenza di personale rappresentata, e quindi con la

contrazione delle attività e la sospensione degli accessi alla REMS con effetto immediato.

La promessa di assunzioni non eliminerebbe o meglio non aiuterebbe a coprire la carenza attuale che quindi permanerebbe mantenendo invariate le ragioni per le quali si è disposta la sospensione del servizio e la contrazione delle attività.

La chiusura dunque va disposta al pari della contrazione di tutta l'attività delle strutture operanti in ambito dipartimentale a meno che la ASL non provveda entro il 01 luglio 2020 ad una massiccia assegnazione di personale necessario non potendo ovviamente ritenere che possa essere soddisfacente portare a termine solo la selezione per psicologi a t.d..

Sul punto, peraltro, si chiede al Direttore Amministrativo/Generale di smentire una 'voce' che si ricorre all'interno della ASL secondo cui l'espletamento della selezione per psicologi sia stata 'assegnata' al Dipartimento del dott Ferrauti che avrebbe provveduto a richiedere alla competente struttura risorse umane le credenziali per accedere al sistema per portare a termine la procedura.

Tale chiarimento deve intervenire anche in via cautelativa e servirebbe a tutelare l'immagine di un Direttore del dipartimento, dott Ferrauti che potrebbe sentirsi leso (giustamente) da tali 'voci' e quindi attivarsi nelle sedi giudiziarie oltre che garantire/assicurare la imparzialità dell'azione amministrativa aziendale.

**Si è certi che è una notizia non veritiera** anche perché sarebbe assurdo e gravissimo che si aggiri la competenza della SC risorse umane per assegnare l'espletamento concreto della procedura al dipartimento interessato: se poi vi è una carenza di personale nella SC risorse umane, ragione del ritardato adempimento procedurale, deve procedersi all'assegnazione di personale in tale sede (risorse umane) ma non di certo far migrare la procedura al Dipartimento peraltro direttamente interessato a quelle assunzioni.

Si chiede, in proposito, un intervento chiarificatore del Direttore amministrativo dott.ssa D'Alessandro nonché Generale ai quali si chiede pure se ritengono legittima l'iniziativa del dott. Ferrauti e se quindi anche altri direttori di struttura che lamentano una carenza di personale possono scrivere alle AA.GG. ed Organi esterni comunicando la chiusura e/o sospensione degli accessi di questo o quel reparto/servizio per evitare di esporsi a denunce/responsabilità; oppure se si ritiene scorretta tale iniziativa e se la stessa vada formalmente contestata al dirigente perché ovviamente la mancata contestazione indurrebbe a ritenere al restante personale dirigenziale la correttezza/legittimità della condotta (non sanzionata) e quindi a comportarsi con le medesime modalità perché evidentemente condivise dal Management aziendale.

Frosinone 08 giugno 2020

Il Segretario Provinciale Fials  
D'Angelo Francesco

avv. Giuseppe Tomasso